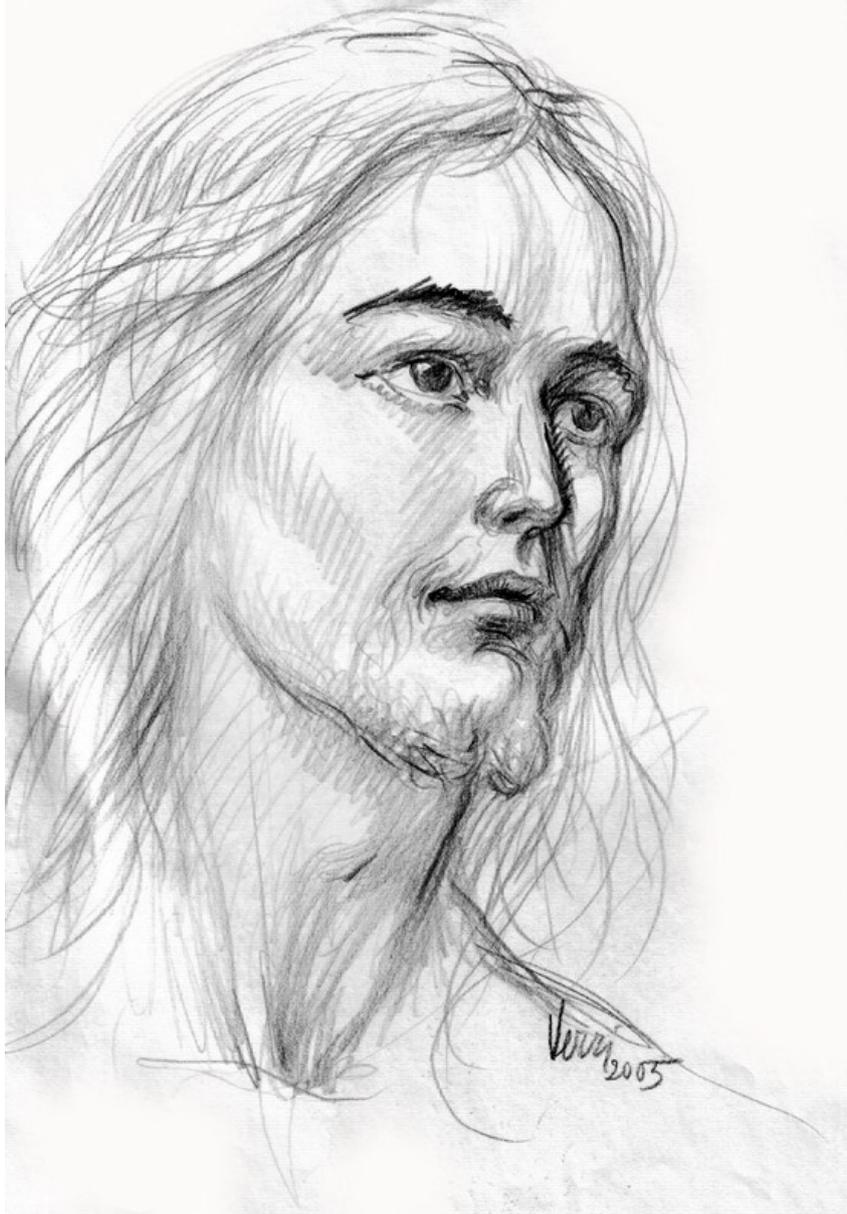


Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Mariana

45

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Chi scorre queste pagine avrà la sensazione che le destinatarie siano delle religiose, già da tempo associate.

In realtà si tratta di istruzioni – esortazioni che, ogni sabato, la “Immacolata Vergine Maria” indirizza a tutte le donne, tramite una mamma del nostro tempo. Questa non li ha né ideati, né programmati, semplicemente li “riceve”.

Le destinatarie vengono chiamate “amiche”, “figlie”, “discepole” ed anche “corolle”.

Quest’ultimo termine le qualifica come gruppi da comporre. C’è un gruppo-madre, la “Corona del Cuore Immacolato di Maria”, e stanno fiorendo le corolle. Tutto è ancora in fase formativa.

Questi testi hanno il carattere di convocazioni, materni appelli a collaborare con Maria SS. in comunione di finalità, secondo le urgenze e le impellenti esigenze della Chiesa e dell’umanità.

Emerge dai testi una forte e saggia, dolce e decisa leadership materna.

Si avverte il cuore della Madre, sensibilissima alla salvezza di tutti i suoi figli, minacciata dalle mille insidie del nostro tempo cristianizzato.

Si configura una forte spiritualità evangelica ed un insegnamento globale e capillare, in perfetta aderenza con il Magistero della Chiesa.

Il gruppo, modello di riferimento, l’archetipo evangelico è quello delle “pie donne”, presenti con Maria SS. ai piedi della croce.

Il parallelo tra il Cristo crocifisso allora e l’attuale condizione del suo Corpo Mistico è evidente.

Come le donne allora, così voi ora ... Ecco il senso di questa convocazione.

Ritengo queste esortazioni materne, stimolanti ed illuminanti per chiunque le accosti con semplicità di cuore.

I frutti spirituali già maturati fanno sperare che altri ne seguiranno.

C’è da augurarsi che la fioritura di “corolle” sia tale da annullare, col profumo di Cristo, il fetore del male.

Padre Gianfranco Verri

1. Amate vivere, credere, seguire Gesù

31/12/2005

Proverbi 22, 1-29 - "La grande raccolta salomonica"

Marianite e giovaniti, la centralità cristica del vostro amore a Dio ed ai fratelli vi accomuna perché in voi avvenga la scambievole gioia di vivere ed approfondire la sapienza del cuore.

Meditare i proverbi sia per voi cura di donare alla vostra anima il valore di verità antiche e sempre nuove, per rendere ottimale il vostro esame di coscienza abbreviando così la vostra via alla santità, nella semplicità ed umiltà cara a Dio.

*Un buon nome val più di grandi ricchezze
e la benevolenza altrui più dell'argento
e dell'oro.*

*Il ricco e il povero si incontrano,
il Signore ha creato l'uno e l'altro.*

*L'accorto vede il pericolo e si nasconde,
gli inesperti vanno avanti e la pagano.*

*Frutti dell'umiltà sono il timore di Dio,
la ricchezza, l'onore e la vita.*

*Spine e tranelli sono sulla via del perverso;
chi ha cura di se stesso sta lontano.*

*Abitua il giovane secondo la via da seguire;
neppure da vecchio se ne allontanerà.*

*Il ricco domina sul povero
e chi riceve prestiti è schiavo del suo creditore.*

*Chi semina l'ingiustizia raccoglie la miseria
e il bastone a servizio della sua collera
svanirà.*

Chi ha l'occhio generoso sarà benedetto,

*perché egli dona del suo pane al povero.
Scaccia il beffardo e la discordia se ne andrà
e cesseranno i litigi e gli insulti.*

*Il Signore ama chi è puro di cuore
e chi ha la grazia sulle labbra è amico
del re.*

*Gli occhi del Signore proteggono la scienza
ed egli confonde le parole del perfido.*

*Il pigro dice: «C'è un leone là fuori:
sarei ucciso in mezzo alla strada».*

*La bocca delle straniere è una fossa
profonda,
chi è in ira al Signore vi cade.*

*La stoltezza è legata al cuore del fanciullo,
ma il bastone della correzione
l'allontanerà da lui.*

*Opprimere il povero non fa che arricchirlo,
dare a un ricco non fa che impoverirlo.*

Porgi l'orecchio e ascolta le parole dei sapienti

<p><i>e applica la tua mente alla mia istruzione, perché ti sarà piacevole custodirle nel tuo intimo e averle tutte insieme pronte sulle labbra. Perché la tua fiducia sia riposta nel Signore, voglio indicarti oggi la tua strada. Non ti ho scritto forse trenta tra consigli e istruzioni, perché tu sappia esprimere una parola giusta e rispondere con parole sicure a chi ti interroga? Non depredare il povero, perché egli è povero, e non affliggere il misero in tribunale, perché il Signore difenderà la loro causa</i></p>	<p><i>e spoglierà della vita coloro che li hanno spogliati. Non ti associare a un collerico e non praticare un uomo iracondo, per non imparare i suoi costumi e procurarti una trappola per la tua vita. Non essere di quelli che si fanno garanti o che s'impegnano per debiti altrui, perché, se poi non avrai da pagare, ti si toglierà il letto di sotto a te. Non spostare il confine antico, posto dai tuoi padri. Hai visto un uomo sollecito nel lavoro? Egli si sistemerà al servizio del re, non resterà al servizio di persone oscure.</i></p>
--	---

Vostro diletto, marianite e giovanniti, sia recare onore alla sapienza divina e la vostra gioia sarà piena.

Nell'intendere ciò sarà tenuto in gran conto dal Signore, per onorare il giusto, d'essere sue membra sante al servizio della carità.

Non vi fu detto d'essere luce del mondo e sale della terra? Ebbene, nella vostra abnegazione e perseveranza la luce è in voi ed il sale, che voi rappresentate, non perderà certo il suo sapore.

Promulgare la fede, la speranza e la carità è seguire passo passo, perciò conoscere ed amare Gesù, che sulla S. Croce si è offerto d'essere per voi via, verità e vita.

Amate vivere e credere e seguire Gesù ogni giorno della vostra vita e vinto sarà il mondo e le sue ingiustizie.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

2. Porgete l'insegnamento mistico al vostro e all'altrui cuore

7/1/2006

Proverbi 23, 1-35 - "La grande raccolta salomonica"

L'imperizia umana spesso sta nell'ingordigia del troppo avere e volere, a scapito di molti che poco hanno e non solo non riescono a volere, ma devono tacere.

Il dirupo ingoia coloro che, quando si trovano in alto, fanno della falsità il passo falso della loro vita.

Marianite e giovanniti, ben vi conduce la sapienza eterna a meditare il difficile compito di saper tacere, per essere forti nel sapere poi perdonare le ingiustizie ricevute, perché è Gesù stesso che nel frattempo le avrà rimediate.

Sappiate conquistare ed amare solo la ricchezza divina, la sola che rimarrà eternamente tale.

<i>Quando siedi a mangiare con un potente, considera bene che cosa hai davanti; mettiti un coltello alla gola, se hai molto appetito.</i>	<i>e avrai sprecato le tue parole gentili.</i>
<i>Non desiderare le sue ghiottonerie, sono un cibo fallace.</i>	<i>Non parlare agli orecchi di uno stolto, perché egli disprezzerà le tue sagge parole.</i>
<i>Non affannarti per arricchire, rinunzia a un simile pensiero; appena vi fai volare gli occhi sopra, essa già non è più: perché mette ali come aquila e vola verso il cielo.</i>	<i>Non spostare il confine antico, e non invadere il campo degli orfani, perché il loro vendicatore è forte, egli difenderà la loro causa contro di te.</i>
<i>Non mangiare il pane di chi ha l'occhio cattivo e non desiderare le sue ghiottonerie, perché come chi calcola fra di sé, così è costui; ti dirà: «Mangia e bevi», ma il suo cuore non è con te. Il boccone che hai mangiato rigetterai</i>	<i>Piega il cuore alla correzione e l'orecchio ai discorsi sapienti. Non risparmiare al giovane la correzione, anche se tu lo batti con la verga, non morirà; anzi, se lo batti con la verga, lo salverai dagli inferi. Figlio mio, se il tuo cuore sarà saggio, anche il mio cuore gioirà. Esulteranno le mie viscere, quando le tue labbra diranno parole rette.</i>

*Il tuo cuore non invidi i peccatori,
ma resti sempre nel timore del Signore,
perché così avrai un avvenire
e la tua speranza non sarà delusa.
Ascolta, figlio mio, e sii saggio
e indirizza il cuore per la via retta.
Non essere fra quelli che s'inebriano di
vino,
né fra coloro che son ghiotti di carne,
perché l'ubriacone e il ghiottone
impoveriranno
e il dormiglione si vestirà di stracci.
Ascolta tuo padre che ti ha generato,
non disprezzare tua madre quando è
vecchia.
Acquista il vero bene e non cederlo,
la sapienza, l'istruzione e
l'intelligenza.
Il padre del giusto gioirà pienamente
e chi ha generato un saggio se ne
compiacerà.
Gioisca tuo padre e tua madre
e si rallegri colei che ti ha generato.
Fa' bene attenzione a me, figlio mio,
e tieni fisso lo sguardo ai miei consigli:
una fossa profonda è la prostituta,
e un pozzo stretto la straniera.*

*Essa si apposta come un ladro
e aumenta fra gli uomini il numero
dei perfidi.
Per chi i guai? Per chi i lamenti?
Per chi i litigi? Per chi i gemiti?
A chi le percosse per futili motivi?
A chi gli occhi rossi?
Per quelli che si perdono dietro al vino
e vanno a gustare vino puro.
Non guardare il vino quando
rosseggia,
quando scintilla nella coppa
e scende giù piano piano;
finirà con il morderti come un serpente
e pungerti come una vipera.
Allora i tuoi occhi vedranno cose
strane
e la tua mente dirà cose sconnesse.
Ti parrà di giacere in alto mare
o di dormire in cima all'albero
maestro.
«Mi hanno picchiato, ma non sento
male.
Mi hanno bastonato, ma non me ne
sono accorto.
Quando mi sveglierò? Ne chiederò
dell'altro».*

È nell'impoverire delle virtù che la vita cade a picco
nell'abisso del male.

Marianite e giovanniti, porgete l'insegnamento mistico
al vostro e all'altrui cuore, perché la Chiesa sia vero Corpo
Mistico di Cristo, che muta il vino in Sangue di Gesù,
purificatore e santo perché a tutti sia dato di vivere la vera
vita.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

3. Voi siete consanguinei di Gesù e fedeli sentinelle all'aurora

14/1/2006

Proverbi 24, 1-34 - "La grande raccolta salomonica"

Alla pienezza dei tempi deve corrispondere la pienezza del cuore, che rende intuitiva la mente e dorata la messe per maturità di pensiero ed azione. Non lasciatevi circuire da insane passioni, per non alimentare l'affastellarsi della zizzania in voi ed intorno a voi. Partecipare con gioia al trionfo del mio Immacolato Cuore è aver accolto lo stesso nel vivere quotidiano, per lenire la sofferenza propria ed impropria del vostro cuore, marianite e giovanniti. Sia sempre in voi l'avveduta coerenza di mettere in pratica le infinite raccomandazioni della sapienza, per l'edificazione sostanziale dell'edificazione del vostro e dell'altrui cuore.

<i>Non invidiare gli uomini malvagi, non desiderare di stare con loro; poiché il loro cuore trama rovine e le loro labbra non esprimono che malanni.</i>	<i>e lo spavaldo è l'abominio degli uomini. Se ti avviliisci nel giorno della sventura, ben poca è la tua forza.</i>
<i>Con la sapienza si costruisce la casa e con la prudenza la si rende salda; con la scienza si riempiono le sue stanze di tutti i beni preziosi e deliziosi.</i>	<i>Libera quelli che sono condotti alla morte e salva quelli che sono trascinati al supplizio.</i>
<i>Un uomo saggio vale più di uno forte, un uomo sapiente più di uno pieno di vigore, perché con le decisioni prudenti si fa la guerra e la vittoria sta nel numero dei consiglieri.</i>	<i>Se dici: «Ecco, io non ne so nulla», forse colui che pesa i cuori non lo comprende? Colui che veglia sulla tua vita lo sa; egli renderà a ciascuno secondo le sue opere.</i>
<i>È troppo alta la sapienza per lo stolto, alla porta della città egli non potrà aprir bocca.</i>	<i>Mangia, figlio mio, il miele, perché è buono e dolce sarà il favo al tuo palato. Sappi che tale è la sapienza per te: se l'acquisti, avrai un avvenire e la tua speranza non sarà stroncata.</i>
<i>Chi trama per fare il male si chiama mestatore.</i>	<i>Non insidiare, o malvagio, la dimora del giusto,</i>
<i>Il proposito dello stolto è il peccato</i>	<i>non distruggere la sua abitazione,</i>

perché se il giusto cade sette volte, egli si rialza, ma gli empi soccombono nella sventura. Non ti rallegrare per la caduta del tuo nemico e non gioisca il tuo cuore, quando egli soccombe, perché il Signore non veda e se ne dispiaccia e allontani da lui la collera. Non irritarti per i malvagi e non invidiare gli empi, perché non ci sarà avvenire per il malvagio e la lucerna degli empi si estinguerà. Temi il Signore, figlio mio, e il re; non ribellarti né all'uno né all'altro, perché improvvisa sorgerà la loro vendetta e chi sa quale scempio faranno l'uno e l'altro? Anche queste sono parole dei saggi. Aver preferenze personali in giudizio non è bene. Se uno dice all'empio: «Tu sei innocente», i popoli lo malediranno, le genti lo esecreranno,

mentre tutto andrà bene a coloro che rendono giustizia, su di loro si riverserà la benedizione. Dà un bacio sulle labbra colui che risponde con parole rette. Sistema i tuoi affari di fuori e fatti i lavori dei campi e poi costruisciti la casa. Non testimoniare alla leggera contro il tuo prossimo e non ingannare con le labbra. Non dire: «Come ha fatto a me così io farò a lui, renderò a ciascuno come si merita». Sono passato vicino al campo di un pigro, alla vigna di un uomo insensato: ecco, ovunque erano cresciute le erbacce, il terreno era coperto di cardi e il recinto di pietre era in rovina. Osservando, riflettevo e, vedendo, ho tratto questa lezione: un po' dormire, un po' sonnecchiare, un po' incrociare le braccia per riposare e intanto viene passeggiando la miseria e l'indigenza come un accattone.

Puro e semplice sia il vostro cuore, marianite e giovanniti, perché non lo colga la privazione della sapienza divina tipica degli stolti e dei malpensanti, per non intorpidire le acque del vostro essere, per la presenza di Gesù in voi, fonte d'acqua viva, fedeli sentinelle all'aurora, consanguinei di Gesù per essere moto universale del Divino Amore, ora ed in eterno.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

4. Non vi è miele che superi in dolcezza la Parola

21/1/2006

Proverbi 25, 1-28 - "La grande raccolta salomonica"

È mestizia in cielo tra gli angeli ed i santi che quotidianamente sostengono l'agire umano e ne hanno in cambio in troppi casi orgoglio, superbia, egoismo, trivialità, malcostume, pessimo carattere, sconcertanti pretese, litigi e quant'altro è diametralmente opposto all'umiltà e dolcezza di carattere, pur nella fermezza in ciò che la vita vera e santa comporta per rispondere al carattere divino sperato, amato, accolto quale luce unica per l'edificazione del Regno di Dio.

In Gesù, marianite e giovanniti, avete il Re del vostro cuore; curate di essere ed agire in conformità a tanto onore, se ambite che la vostra anima, essendo da lui amata, possa un giorno essere in lui e per lui regina degna della gloria che vi offre e vi dona.

Anche questi sono proverbi di Salomone, trascritti dagli uomini di Ezechia, re di Giuda. È gloria di Dio nascondere le cose, è gloria dei re investigarle. I cieli per la loro altezza, la terra per la sua profondità e il cuore dei re sono inesplorabili. Togli le scorie dall'argento e l'orafo ne farà un bel vaso; toglì il malvagio dalla presenza del re e il suo trono si stabilirà sulla giustizia. Non darti arie davanti al re e non metterti al posto dei grandi, perché è meglio sentirsi dire: «Sali quassù» piuttosto che essere umiliato davanti a uno superiore. Quanto i tuoi occhi hanno visto

non metterlo subito fuori in un processo; altrimenti che farai alla fine, quando il tuo prossimo ti svergognerà? Discuti la tua causa con il tuo vicino, ma non rivelare il segreto altrui; altrimenti chi ti ascolta ti biasimerebbe e il tuo discredito sarebbe irreparabile. Come frutti d'oro su vassoio d'argento così è una parola detta a suo tempo. Come anello d'oro e collana d'oro fino è un saggio che ammonisce un orecchio attento. Come fresco di neve al tempo della mietitura, è un messaggero verace per chi lo manda; egli rinfranca l'animo del suo signore. Nuvole e vento, ma senza pioggia, tale è l'uomo che si vanta di regali che non fa.

<p><i>Con la pazienza il giudice si lascia persuadere, una lingua dolce spezza le ossa. Se hai trovato il miele, mangiane quanto ti basta, per non esserne nauseato e poi vomitarlo. Metti di rado il piede in casa del tuo vicino, perché non si stanchi di te e ti prenda in odio. Mazza, spada e freccia acuta è colui che depone il falso contro il suo prossimo. Qual dente cariato e piede slogato tale è la fiducia dell'uomo sleale nel giorno della sventura, è togliersi le vesti in un giorno rigido. Aceto su una piaga viva, tali sono i canti per un cuore afflitto. Se il tuo nemico ha fame, dagli pane da mangiare,</i></p>	<p><i>se ha sete, dagli acqua da bere; perché così ammasserai carboni ardenti sul suo capo e il Signore ti ricompenserà. La tramontana porta la pioggia, un parlare in segreto provoca lo sdegno sul volto. Abitare su un angolo del tetto è meglio di una moglie litigiosa e una casa in comune. Come acqua fresca per una gola riarsa è una buona notizia da un paese lontano. Fontana torbida e sorgente inquinata, tale è il giusto che vacilla di fronte all'empio. Mangiare troppo miele non è bene, né lasciarsi prendere da parole adulatrici. Una città smantellata o senza mura tale è l'uomo che non sa dominare la collera.</i></p>
--	---

Procedete, dunque, alla luce della fede che tutto sa ottimizzare, sino a nutrire ed abbeverare il nemico e con vera purezza e bontà d'animo custodire nel segreto del cuore ciò che segreto deve rimanere e rivelare ciò che la voce del cuore impone di rivelare, al fine di ogni bene.

Equilibrio, umiltà, amore siano valore quotidiano del vostro mistico rapporto con i fratelli e Gesù, che di tali virtù è la totalità nell'essere Divino Volere in voi che lo amate e che ne testimoniate la realtà feconda nel vostro cuore, vi saprà ricompensare da par suo.

Non vi è miele che superi in dolcezza la Parola, la voce e l'incanto amoroso di Gesù nel cuore di coloro che egli ama.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

5. Arda il fuoco nel vostro cuore e mai si spenga

28/1/2006

Proverbi 26, 1-28 - "La grande raccolta salomonica"

Marianite e giovaniti, Corolle mie, in voi ho la mia stessa speranza per una Chiesa ricca di sapienza amorosa e santa perché in coloro che la compongono non vi è certo pigrizia e stoltezza.

Ogni giorno fulgida è l'aurora, per il divenire giorno dopo giorno della preghiera e dell'azione atta a radicare nel Cuore di Dio la vostra fedeltà, la grazia, l'onore e la gioia di una vita salda e santa secondo il Divino Volere che vi conduce al monte degli aromi.

Non dubitate mai, perché la purezza delle vostre azioni rimanga incontaminata dalla pigrizia e dalla stoltezza.

<i>Come la neve d'estate e la pioggia alla mietitura,</i>	<i>così chi attribuisce onori a uno stolto.</i>
<i>così l'onore non conviene allo stolto.</i>	<i>Una spina penetrata nella mano d'un ubriaco,</i>
<i>Come il passero che volazza, come la rondine che vola,</i>	<i>tale è una massima sulla bocca degli stolti.</i>
<i>così una maledizione senza motivo non avverrà.</i>	<i>Arciere che ferisce tutti i passanti,</i>
<i>La frusta per il cavallo, la cavezza per l'asino</i>	<i>tale è chi assume uno stolto o un ubriaco.</i>
<i>e il bastone per la schiena degli stolti.</i>	<i>Come il cane torna al suo vomito,</i>
<i>Non rispondere allo stolto secondo la sua stoltezza</i>	<i>così lo stolto ripete le sue stoltezze.</i>
<i>per non divenire anche tu simile a lui.</i>	<i>Hai visto un uomo che si crede saggio?</i>
<i>Rispondi allo stolto secondo la sua stoltezza</i>	<i>È meglio sperare in uno stolto che in lui.</i>
<i>perché egli non si creda saggio.</i>	<i>Il pigro dice: «C'è una belva per la strada,</i>
<i>Si taglia i piedi e beve amarezze</i>	<i>un leone si aggira per le piazze».</i>
<i>chi invia messaggi per mezzo di uno stolto.</i>	<i>La porta gira sui cardini,</i>
<i>Malferme sono le gambe dello zoppo,</i>	<i>così il pigro sul suo letto.</i>
<i>così una massima sulla bocca degli stolti.</i>	<i>Il pigro tuffa la mano nel piatto,</i>
<i>Come chi lega il sasso alla fionda,</i>	<i>ma dura fatica a portarla alla bocca.</i>
	<i>Il pigro si crede saggio</i>
	<i>più di sette persone che rispondono con senno.</i>

<i>Prende un cane per le orecchie chi si intromette in una lite che non lo riguarda. Come un pazzo che scaglia tizzoni e frecce di morte, così è quell'uomo che inganna il suo prossimo e poi dice: «Ma sì, è stato uno scherzo!». Per mancanza di legna il fuoco si spigne; se non c'è il delatore, il litigio si calma. Mantice per il carbone e legna per il fuoco, tale è l'attaccabrighe per rattizzar le liti. Le parole del sussurrone sono come ghiotti bocconi,</i>	<i>esse scendono in fondo alle viscere. Come vernice d'argento sopra un coccio di creta sono le labbra lusinghiere con un cuore maligno. Chi odia si maschera con le labbra, ma nel suo intimo cova il tradimento; anche se usa espressioni melliflue, non ti fidare, perché egli ha sette abomini nel cuore. L'odio si copre di simulazione, ma la sua malizia apparirà pubblicamente. Chi scava una fossa vi cadrà dentro e chi rotola una pietra, gli ricadrà addosso. Una lingua bugiarda odia la verità, una bocca adulatrice produce rovina.</i>
--	--

Rifuggite negli altri ed in voi la mancanza di verità e la lungaggine dell'azione, perché l'intento buono non sia veste fittizia della stoltezza e della pigrizia.

Pregnante in voi sia il profumo della Volontà Divina, Volontà che se accolta ed amata ha potere di rendere danza la vita nella perfezione dello scandire del tempo musicale per la perfezione spirituale e fisica d'ogni movenza.

Siate tizzoni accesi per il braciere dell'Amore Divino, perché il fuoco arda nel vostro cuore e mai si spenga.

In voi allora avverrà la perfezione della danza delle virtù implicite nella ascesi d'ogni anima che mira alla santità, per divenire adoratrice eterna della bellezza e gloria di Dio.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

6. Il vostro sguardo comunichi la luce di Gesù

4/2/2006

Proverbi 27, 1-27 - "La grande raccolta salomonica"

La capacità intellettuale ben vi faccia pensare alle conseguenze del bene e del male e nel discernere ringraziate Dio per il dono dell'intelletto e la possibilità di poterlo usare per il bene comune.

Ciò vi permetterà di riconoscere e confinare l'invidia in voi ed in tutti, per l'instaurarsi del vero bene nella famiglia umana.

L'invidia è sentimento che squalifica la vostra intelligenza ed instaura la stoltezza, sino ad uccidere l'anima del fratello e del prossimo che in voi ha fiducia, ma che da voi è tradito.

Tenete in gran conto che l'amicizia è provvidenza e ricchezza inestimabile, ma per essere tale deve essere pura, vera, sincera.

<i>Non ti vantare del domani, perché non sai neppure che cosa genera l'oggi. Ti lodi un altro e non la tua bocca, un estraneo e non le tue labbra. La pietra è greve, la sabbia è pesante, ma più dell'una e dell'altra lo è il fastidio dello stolto. La collera è crudele, l'ira è impetuosa; ma chi può resistere alla gelosia? Meglio un rimprovero aperto che un amore celato. Leali sono le ferite di un amico, fallaci i baci di un nemico. Gola sazia disprezza il miele; per chi ha fame anche l'amaro è dolce. Come un uccello che vola lontano dal nido</i>	<i>così è l'uomo che va errando lontano dalla dimora. Il profumo e l'incenso allietano il cuore, la dolcezza di un amico rassicura l'anima. Non abbandonare il tuo amico né quello di tuo padre, non entrare nella casa di tuo fratello nel giorno della tua disgrazia. Meglio un amico vicino che un fratello lontano. Sii saggio, figlio mio, e allieterai il mio cuore e avrò di che rispondere a colui che mi insulta. L'accorto vede il pericolo e si nasconde, gli inesperti vanno avanti e la pagano. Prendigli il vestito</i>
--	---

<p><i>perché si è fatto garante per uno straniero e tienilo in pegno per gli sconosciuti. Benedire il prossimo di buon mattino ad alta voce gli sarà imputato come una maledizione. Il gocciolar continuo in tempo di pioggia e una moglie litigiosa, si rassomigliano: chi la vuol trattenerne, trattiene il vento e raccoglie l'olio con la mano destra. Il ferro si aguzza con il ferro e l'uomo aguzza l'ingegno del suo compagno. Il guardiano di un fico ne mangia i frutti, chi ha cura del suo padrone ne riceverà onori. Come un volto differisce da un altro, così i cuori degli uomini differiscono fra di loro. Come gli inferi e l'abisso non si saziano mai,</i></p>	<p><i>così non si saziano mai gli occhi dell'uomo. Come il crogiuolo è per l'argento e il fornello per l'oro, così l'uomo rispetto alla bocca di chi lo loda. Anche se tu pestassi lo stolto nel mortaio tra i grani con il pestello, non scuoteresti da lui la sua stoltezza. Preoccupati del tuo gregge, abbi cura delle tue mandrie, perché non sono perenni le ricchezze, né un tesoro si trasmette di generazione in generazione. Si toglie il fieno, apparisce l'erba nuova e si raccolgono i foraggi dei monti; gli agnelli ti danno le vesti e i capretti il prezzo per comprare un campo, le capre latte abbondante per il cibo e per vitto della tua famiglia. e per mantenere le tue schiave.</i></p>
--	--

Il vostro sguardo, marianite e giovanniti, comunichi la luce generata dalla grazia di Gesù in voi che lo amate.

Tenete in debito conto la munificenza e la magnanimità divina per la unicità e molteplicità delle diversità create, per cui ogni volto, ogni anima è per il suo prossimo stupore, novità che presenta l'un l'altro l'amore di Dio.

Ove il male deturpa la perfezione, sia umana che del creato, riponete la vostra fede nel Cuore di Gesù e mio e nell'unità profonda del cielo con la terra il bene avrà la sua vittoria, per la realtà che il bene nei vostri cuori è presenza messaggera d'amore e di pace. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

7. **Sia docile il vostro cuore nel recepire ciò che la
Parola insegna**

11/2/2006

Proverbi 28, 1-28 - "La grande raccolta salomonica"

Intima coerenza ha nel cuore il giusto che a Gesù affida il suo cammino. Di ciò fate esperienza nell'unità e nell'amore voi, marianite e giovaniti, per il fiorire non solo della speranza ma della certezza che l'integrità spirituale di ogni vostra azione vi conduce alla comprensione e alla pratica della giustizia, della verità e dell'amore che dona la pace. Siate costantemente presenti agli insegnamenti che conducono le vostre menti e i vostri cuori nelle vie della santità.

*L'empio fugge anche se nessuno lo insegue,
mentre il giusto è sicuro come un giovane leone.
Per i delitti di un paese molti sono i suoi tiranni,
ma con un uomo intelligente e saggio l'ordine si mantiene.
Un uomo empio che opprime i miseri è una pioggia torrenziale che non porta pane.
Quelli che violano la legge lodano l'empio,
ma quanti osservano la legge gli muovono guerra.
I malvagi non comprendono la giustizia,
ma quelli che cercano il Signore comprendono tutto.
Meglio un povero dalla condotta integra
che uno dai costumi perversi, anche se ricco.
Chi osserva la legge è un figlio intelligente,*

*chi frequenta i crapuloni disonora suo padre.
Chi accresce il patrimonio con l'usura e l'interesse,
lo accumula per chi ha pietà dei miseri.
Chi volge altrove l'orecchio per non ascoltare la legge,
anche la sua preghiera è in abominio.
Chi fa traviare gli uomini retti per una cattiva strada,
cadrà egli stesso nella fossa,
mentre gli integri possederanno fortune.
Il ricco si crede saggio,
ma il povero intelligente lo scruta bene.
Grande è la gioia quando trionfano i giusti,
ma se prevalgono gli empi ognuno si nasconde.
Chi nasconde le proprie colpe non avrà successo;
chi le confessa e cessa di farle troverà indulgenza.
Beato l'uomo che teme sempre,
chi indurisce il cuore cadrà nel male.
Leone ruggente e orso affamato,*

<i>tale è il malvagio che domina su un popolo povero.</i>	<i>L'uomo dall'occhio cupido è impaziente di arricchire</i>
<i>Un principe privo di senno moltiplica le vessazioni,</i>	<i>e non pensa che gli piomberà addosso la miseria.</i>
<i>ma chi odia la rapina prolungherà i suoi giorni.</i>	<i>Chi corregge un altro troverà in fine più favore</i>
<i>Un uomo perseguitato per omicidio fuggirà fino alla tomba: nessuno lo soccorre.</i>	<i>di chi ha una lingua adulatrice.</i>
<i>Chi procede con rettitudine sarà salvato,</i>	<i>Chi deruba il padre o la madre e dice: «Non è peccato», è compagno dell'assassino.</i>
<i>chi va per vie tortuose cadrà ad un tratto.</i>	<i>L'uomo avido suscita litigi, ma chi confida nel Signore avrà successo.</i>
<i>Chi lavora la sua terra si sazierà di pane,</i>	<i>Chi confida nel suo senno è uno stolto, chi si comporta con saggezza sarà salvato.</i>
<i>chi insegue chimere si sazierà di miseria.</i>	<i>Per chi dà al povero non c'è indigenza, ma chi chiude gli occhi avrà grandi maledizioni.</i>
<i>L'uomo leale sarà colmo di benedizioni, chi si arricchisce in fretta non sarà esente da colpa.</i>	<i>Se prevalgono gli empi, tutti si nascondono,</i>
<i>Non è bene essere parziali, per un pezzo di pane si pecca.</i>	<i>se essi periscono, sono potenti i giusti.</i>

Marianite e giovanniti, sia docile il vostro cuore nel recepire ciò che la Parola insegna, per maturare sempre più a ciò che il Divino Volere porge alla vostra stessa vita perché sia esempio e realtà di vera carità. La coordinazione vigile, umile e sincera di ogni vostra azione nelle vie della pace vi onora e vi difende da ciò che è in obbrobrio a Dio.

Millantare ciò che le persone non sono è degli stolti, che vantano successi, mode e fatui interessi che non conducono certo a perfezione né l'anima né il corpo. Amare non sia considerata fatica inutile o fonte di bassi interessi, ma sia la testimonianza della presenza divina nel cuore umano per fini quali sono la ricchezza di sapienza, il successo spirituale delle opere sante, perché possano regnare finalmente la pace, la giustizia, la verità e l'amore. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

8. Nulla vale più della mansione ecclesiale affidatavi da Gesù

18/2/2006

Proverbi 29, 1-27 - "La grande raccolta salomonica"

È nella provvida realtà d'essere amore che voi, marianite e giovanniti, siete riparo alle malizie del mondo per voi stessi e per coloro ai quali annunciate la mia presenza mediatrice, riparatrice, d'intercessione e grazia per tutti i cuori che, come me e voi, si lasciano adombrare dall'azione divina dello Spirito Santo Paraclito.

Gioite perché in voi agisce la novella Pentecoste che con la fiamma ardente dell'Amore Divino arroventa e modella il vostro cuore quale valore di vera vita.

Amate cogliere e mettere in pratica ciò che l'effusione dell'Amore Divino a voi dice ed in voi compie.

<i>L'uomo che, rimproverato, resta di dura cervice</i>	<i>ma l'empio non intende ragione.</i>
<i>sarà spezzato all'improvviso e senza rimedio.</i>	<i>I beffardi mettono sottosopra una città, mentre i saggi placano la collera.</i>
<i>Quando comandano i giusti, il popolo gioisce,</i>	<i>Se un saggio discute con uno stolto, si agiti o rida, non vi sarà conclusione.</i>
<i>quando governano gli empi, il popolo geme.</i>	<i>Gli uomini sanguinari odiano l'onesto, mentre i giusti hanno cura di lui.</i>
<i>Chi ama la sapienza allieta il padre, ma chi frequenta prostitute dissipa il patrimonio.</i>	<i>Lo stolto dà sfogo a tutto il suo malanimo, il saggio alla fine lo sa calmare.</i>
<i>Il re con la giustizia rende prospero il paese,</i>	<i>Se un principe dà ascolto alle menzogne, tutti i suoi ministri sono malvagi.</i>
<i>l'uomo che fa esazioni eccessive lo rovina.</i>	<i>Il povero e l'usuraio si incontrano; è il Signore che illumina gli occhi di tutti e due.</i>
<i>L'uomo che adula il suo prossimo gli tende una rete per i suoi passi.</i>	<i>Un re che giudichi i poveri con equità rende saldo il suo trono per sempre.</i>
<i>Sotto i passi del malvagio c'è un trabocchetto,</i>	<i>La verga e la correzione danno sapienza,</i>
<i>mentre il giusto corre ed è contento.</i>	<i>ma il giovane lasciato a se stesso</i>
<i>Il giusto si prende a cuore la causa dei miseri,</i>	<i>disonora sua madre.</i>

<i>Quando governano i malvagi, i delitti abbondano, ma i giusti ne vedranno la rovina. Correggi il figlio e ti farà contento e ti procurerà consolazioni. Senza la rivelazione il popolo diventa sfrenato; beato chi osserva la legge. Lo schiavo non si corregge a parole, comprende, infatti, ma non obbedisce. Hai visto un uomo precipitoso nel parlare? C'è più da sperare in uno stolto che in lui. Chi accarezza lo schiavo fin dall'infanzia, alla fine costui diventerà insolente. Un uomo colterico suscita litigi</i>	<i>e l'iracondo commette molte colpe. L'orgoglio dell'uomo ne provoca l'umiliazione, l'umile di cuore ottiene onori. Chi è complice del ladro, odia se stesso, egli sente l'imprecazione, ma non denuncia nulla. Il temere gli uomini pone in una trappola; ma chi confida nel Signore è al sicuro. Molti ricercano il favore del principe, ma è il Signore che giudica ognuno. L'iniquo è un abominio per i giusti e gli uomini retti sono in abominio ai malvagi.</i>
--	---

Il vostro confidare nel Signore, marianite e giovanniti, sia modalità edificatrice d'ogni carisma che la grazia vi dona, perché sia esempio di vita per coloro che vivono nella tenebra e nel peccato.

Rifuggite l'adulazione e confidate nel Signore per l'ottenimento della vera grazia, del vero onore.

La sapienza divina alla quale il mio materno cuore intende condurvi non venga disattesa od ostacolata per facezie umane di nessun conto, perché nulla vale più della mansione ecclesiale che Gesù stesso ha depresso in voi per la salvezza vostra, dei vostri cari e dell'intera umanità.

Non disdegnate mai la grazia della chiamata, perché ancor oggi l'amore di Dio parla al cuore umano.

Vi benedico

Immacolata Vergine Maria

9. Solo in Gesù sappiate riconoscere l'onnipotenza e la grazia

25/2/2006

Proverbi 30, 1-14 - "La grande raccolta salomonica"

In questo momento di luce e pace il cielo a voi si inchina e si apre tramite il mio dire, per farvi sempre più profondamente conoscere, amare e servire colui che ha di per sé il vento nel suo pugno, che ha racchiuso le acque nei confini del suo Cuore quale manto di misericordia ed ha fissato i confini della terra.

È ancora lui che mai nega la sua grazia a coloro che la invocano con amore, quale confidenza ed amicizia con Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.

Marianite e giovaniti, curate che il vostro cuore sia sempre fedele e grato al Signore, che da sempre vi ha amato, vi ama e per sempre vi amerà, per averlo accolto nel vostro cuore quale terreno paradiso per il suo e vostro amore.

Siate inno di ringraziamento vivo e santo e stupirete di ricevere da Gesù anche ciò che ancora non avete domandato, perché solo in lui possiate riconoscere l'onnipotenza e la grazia:

<i>Detti di Agùr figlio di Iakè, da Massa.</i>	<i>Come si chiama? Qual è il nome di suo figlio, se lo sai?</i>
<i>Dice quest'uomo: Sono stanco, o Dio, sono stanco, o Dio, e vengo meno, perché io sono il più ignorante degli uomini e non ho intelligenza umana; non ho imparato la sapienza e ignoro la scienza del Santo.</i>	<i>Ogni parola di Dio è appurata; egli è uno scudo per chi ricorre a lui. Non aggiungere nulla alle sue parole, perché non ti riprenda e tu sia trovato bugiardo.</i>
<i>Chi è salito al cielo e ne è sceso? Chi ha raccolto il vento nel suo pugno? Chi ha racchiuso le acque nel suo mantello? Chi ha fissato tutti i confini della terra?</i>	<i>Io ti domando due cose, non negarmele prima che io muoia: tieni lontano da me falsità e menzogna, non darmi né povertà né ricchezza; ma fammi avere il cibo necessario, perché, una volta sazio, io non ti rinneghi e dica: «Chi è il Signore?»»,</i>

*oppure, ridotto all'indigenza, non rubi
e profani il nome del mio Dio.
Non calunniare lo schiavo presso il padrone,
perché egli non ti maledica e tu non ne porti la pena.
C'è gente che maledice suo padre
e non benedice sua madre.
C'è gente che si crede pura,
ma non si è lavata della sua lordura.
C'è gente dagli occhi così alteri
e dalle ciglia così altezzose!
C'è gente i cui denti sono spade
e i cui molari sono coltelli,
per divorare gli umili eliminandoli dalla terra
e i poveri in mezzo agli uomini.*

Saper operare e cooperare alla grazia divina, nonostante comportamenti sacrificio, immolazione generosa e santa, è gioia d'essere innesto fecondo dell'albero della vita, segno vittorioso e santo del valore della bontà, del valore sia individuale che comunitario d'essere Chiesa una, santa, cattolica ed apostolica, così come Gesù Cristo l'ha voluta e donata per la salvezza di ognuno e di tutti.

Siate, marianite e giovanniti, comprensione e partecipazione viva e attenta a ciò che è bene spirituale vostro e da donare quale annuncio di lieta novella ai cuori che anelano la conoscenza e l'Amore Divino, per non aver compreso il bussare di Gesù al loro cuore.

Siate anime generose spiritualmente, perché l'Amore Divino possa giungere a cambiare l'amarezza della solitudine e della debolezza nella dolcezza che la SS. Trinità dona perché ogni anima possa rinascere in spirito e verità.

Vi benedico

Immacolata Vergine Maria

10. La creazione tutta è libro aperto per le anime

4/3/2006

Proverbi 30, 15-33 - "La grande raccolta salomonica"

I valori profondi della dimensione mistica della vita permettono alla sapienza divina di istruire la vostra anima ed il vostro cuore in ordine a ciò che è bene ed a ciò che è male.

Enumerare i concetti e comportamenti veri o falsi è comprensibile nell'esame di coscienza costante, nel domandarvi in quale misura tenete in debito conto la Parola evangelica per voler vivere secondo la grazia e la carità cristiana.

La creazione tutta è libro aperto per le anime sensibili e buone che ben sanno riconoscere gli esempi di vita e i molteplici schemi divini nella creazione, che sa essere statica, compiacente e divinamente provvidenziale a seconda dello spirito d'amore che la indaga per migliorare l'intelletto, la conoscenza, la ragione stessa della vita e, ciò che conta, per vivere il ringraziamento a Dio per tanta magnanimità:

La sanguisuga ha due figlie: «Dammi! Tale è la condotta della donna Dammi!».
Tre cose non si saziano mai,
anzi quattro non dicono mai: «Basta!»:
gli inferi, il grembo sterile,
la terra mai sazia d'acqua
e il fuoco che mai dice: «Basta!».
L'occhio che guarda con scherno il padre
e disprezza l'obbedienza alla madre
sia cavato dai corvi della valle
e divorato dagli aquilotti.
Tre cose mi sono difficili,
anzi quattro, che io non comprendo:
il sentiero dell'aquila nell'aria,
il sentiero del serpente sulla roccia,
il sentiero della nave in alto mare,
il sentiero dell'uomo in una giovane.

adultera:
mangia e si pulisce la bocca
e dice: «Non ho fatto niente di male!».
Per tre cose freme la terra,
anzi quattro cose non può sopportare:
uno schiavo che diventi re,
uno stolto che abbia viveri in
abbondanza,
una donna già trascurata da tutti che
trovi marito
e una schiava che prenda il posto della
padrona.
Quattro esseri sono fra le cose più piccole
della terra,
eppure sono i più saggi dei saggi:
le formiche, popolo senza forza,

*che si provvedono il cibo durante l'estate;
gli iràci, popolo imbellè,
ma che hanno la tana sulle rupi;
le cavallette, che non hanno un re,
eppure marciano tutte insieme schierate;
la lucertola, che si può prender con le mani,
ma penetra anche nei palazzi dei re.
Tre esseri hanno un portamento maestoso,
anzi quattro sono eleganti nel camminare:
il leone, il più forte degli animali,
che non indietreggia davanti a nessuno;
il gallo pettoruto e il caprone
e un re alla testa del suo popolo.
Se ti sei esaltato per stoltezza
e se poi hai riflettuto,
mettiti una mano sulla bocca,
poiché, sbattendo il latte ne esce la panna,
premendo il naso ne esce il sangue,
spremendo la collera ne esce la lite.*

La vera vita non sempre è compresa ed amata, per le innumerevoli contraddizioni che si instaurano nel cuore umano a causa della tenebra imperante che induce l'uomo ad agire con stoltezza.

Marianite e giovanniti, amate Gesù con l'impetuosità del fuoco che mai dice "basta"! Onorate ancor di più il padre e la madre. Inoltratevi sempre più nel sentiero che vi fa comprendere quanto è grande in voi e per voi l'amore di Cristo.

Responsabilizzatevi a non fare veramente niente di male. Siate perseveranti perché la terra fremita quando viene spiritualmente abbandonato l'aratro. Siate piccole umili creature perché il Padre stesso amandovi vi renda immensa luce.

Amate, figlie e figli, essere parte dell'innumerevole via santa che in bianche vesti è vera gloria di Dio. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

11. Il S. Rosario è vera difesa e ancora di salvezza

11/3/2006

Proverbi 31, 1-9 - "La grande raccolta salomonica"

Marianite e giovaniti, mie gioiose anime che l'amore a Dio sorprende in preghiera per l'utilità comune di ogni palpito del vostro cuore, esplico in voi la realtà spirituale che vi dona la dignità e lo splendore della verità tutta intera.

Siate sobrio divenire del vostro abbeverarvi all'acqua viva, quale è la Parola di Dio nel suo molteplice manifestarsi perché nulla manchi alla vostra partecipazione alla grazia della redenzione.

A voi è dato di centellinare quotidianamente il vino santo dell'altare, che altro non è che Sangue di Gesù versato per voi e per il mondo intero per la remissione dei peccati, per il suo essere indiscutibilmente Re e Maestro santo per la vita eterna.

*Parole di Lemuèl, re di Massa,
che sua madre gli insegnò.
E che, figlio mio! E che, figlio delle mie viscere!
E che, figlio dei miei voti!
Non dare il tuo vigore alle donne,
né i tuoi costumi a quelle che corrompono i re.
Non conviene ai re, Lemuèl,
non conviene ai re bere il vino,
né ai principi bramare bevande inebrianti,
per paura che, bevendo, dimentichino i loro decreti
e tradiscano il diritto di tutti gli afflitti.
Date bevande inebrianti a chi sta per perire
e il vino a chi ha l'amarezza nel cuore.
Beva e dimentichi la sua povertà
e non si ricordi più delle sue pene.
Apri la bocca in favore del muto,
in difesa di tutti gli sventurati.
Apri la bocca e giudica con equità
e rendi giustizia all'infelice e al povero.*

Quale vino sa donare maggior ebbrezza e dolcezza d'amore, se non il Sangue di Gesù in coppa consacrata per la

purificazione di tutte le anime della terra?

I diritti di tutti gli afflitti in esso trovano esauriente comprensione, perdono, rinascita a vita nuova, per l'innegabile gioia di poter avere e donare la salvezza eterna.

La regalità sacerdotale di Gesù nella sua Chiesa ben provvede con misericordia a donare tutto se stesso in corpo, anima e divinità a coloro che stanno per perire ed a chi ha l'amarezza nel cuore.

La stessa magnanimità e grazia ha condotto voi, marianite e giovanniti, ad aprire la bocca in favore del muto, in difesa di tutti gli sventurati.

Procedete dunque nella via della verità e della pace, aprendo la bocca del cuore per propagare amore e giudicare con equità le colpe di ognuno e di tutti perché la misericordia divina possa essere vera giustizia all'infelice ed al povero.

Siate in voi per tutti dono di vigoria spirituale, atta a sostenere la dura battaglia al male e a tutte le sue rovinose ubriachezze delle quali rende schiave le anime deboli e mancanti di fede.

Marianite e giovanniti, ampio è il dissesto spirituale, ma la preghiera del S. Rosario è vera difesa ed ancora di salvezza perché della vita di Gesù vi fa seguire la via, la verità, la vita.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

12. Lasciatevi inondare dalla sapienza eterna

18/3/2006

Proverbi 31, 10-31 - "La grande raccolta salomonica"

Purificato e santo il cuore della donna acquisisce perfezione, grazia, amore e procede dalla concretezza della verità e dall'amore a Dio, lasciandosi plasmare quale vaso nobile per il decoro e l'utilità comune della sua casa.

Nell'essere donne da Dio chiamate alla causa dell'amore e della pace universale ben si apre al cuore umano la concezione della perfezione, realizzandone la meta che è la santità.

<i>Una donna perfetta chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. Essa gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. Ella è simile alle navi di un mercante, fa venire da lontano le provviste. Si alza quando ancora è notte e prepara il cibo alla sua famiglia e dà ordini alle sue domestiche. Pensa ad un campo e lo compra e con il frutto delle sue mani pianta una vigna. Si cinge con energia i fianchi e spiega la forza delle sue braccia. È soddisfatta, perché il suo traffico va bene, neppure di notte si spegne la sua lucerna. Stende la sua mano alla conocchia e mena il fuso con le dita. Aprire le sue mani al misero, stende la mano al povero. Non teme la neve per la sua famiglia,</i>	<i>perché tutti i suoi di casa hanno doppia veste. Si fa delle coperte, di lino e di porpora sono le sue vesti. Suo marito è stimato alle porte della città dove siede con gli anziani del paese. Confeziona tele di lino e le vende e fornisce cinture al mercante. Forza e decoro sono il suo vestito e se la ride dell'avvenire. Aprire la bocca con saggezza e sulla sua lingua c'è dottrina di bontà. Sorveglia l'andamento della casa; il pane che mangia non è frutto di pigrizia. I suoi figli sorgono a proclamarla beata e suo marito a farne l'elogio: «Molte figlie hanno compiuto cose eccellenti, ma tu le hai superate tutte!». Fallace è la grazia e vana è la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. Datele del frutto delle sue mani e le sue stesse opere la lodino alle porte della città.</i>
--	---

La perfezione del cuore della donna nasce e si completa nel suo essere docile al disegno che il Cuore stesso di Dio Trinità realizza, donandomelo quale “Rosa blu” profumata di preghiera e di virtù.

Marianite, ed anche voi giovaniti, amate comprendere la validità della vostra consacrazione a Dio nel merito profondo che essa ha per il bene della Chiesa, perché è da essa che si dirama la possibilità per ogni anima di raggiungere la anelata perfezione, non certo per farsene vanto ma per realizzarne gli scopi e gli intendimenti divini ai fini della realtà di una nuova umanità.

Lasciatevi dunque inondare dalla sapienza eterna che ben sa stillare profumo e preghiera atta alla possibilità di far nuove tutte le cose, quale vera sublimazione del cuore della donna che in me accerta l'autenticità del “sì” quale valore di fedeltà, ricchezza spirituale, amore ardente perché si propaghi generosamente su tutta la terra.

Tanto è amabile la perfetta padrona di casa, ma quanto più lo sarà in me e con me nella casa di Dio?

Vi benedico,

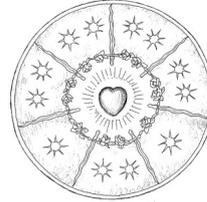
Immacolata Vergine Maria

Indice

1. Amate vivere, credere, seguire Gesù
2. Porgete l'insegnamento mistico al vostro e all'altrui cuore
3. Voi siete consanguinei di Gesù e fedeli sentinelle all'aurora
4. Non vi è miele che superi in dolcezza la Parola
5. Arda il fuoco nel vostro cuore e mai si spenga
6. Il vostro sguardo comunichi la luce di Gesù
7. Sia docile il vostro cuore nel recepire ciò che la Parola insegna
8. Nulla vale più della mansione ecclesiale affidatavi da Gesù
9. Solo in Gesù sappiate riconoscere l'onnipotenza e la grazia
10. La creazione tutta è libro aperto per le anime
11. Il S. Rosario è vera difesa e ancora di salvezza
12. Lasciatevi inondare dalla sapienza eterna

1^A edizione - Aprile 2006

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



La mia voce materna si unisce oggi alla voce di Gesù che dice ad ogni donna:

‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice:’

“Dammi da bere!”

(Gv. 4,10)

Mai come oggi il Corpo Mistico di Gesù ha sete, per una stanchezza del mondo, celata, ma palese.

A te, donna, è dato di essere purificata e di purificare; da sempre, ma in particolare da oggi, tu hai e tu sei brocca che orna il sacro altare con l’offerta di sé, resa acqua viva dal dono di Dio che ti dice:

“Dammi da bere!”

‘Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità.’

(Gv. 4,24)

Mie pie donne, come già fu ed è per me e Gesù, vostro cibo sia fare la Volontà di Colui che vi manda a compiere la sua opera.

Immacolata Vergine Maria